

PIÙ RICCHEZZA PER IL NORD OVEST

LA STRADA DELLA CRESCITA CON IL NUOVO PORTO

Il direttore generale del Mise presenta le novità infrastrutturali previste sugli scali liguri che daranno impulso all'economia del Paese. Dallo spostamento dei depositi al raddoppio del terminal a Prà-Voltri

L'INTERVENTO

Vi presento Joe Black, il lupo



Ugo De Cresi*

■ Nelle ultime ore abbiamo avuto notizia della positività

alla peste suina africana di due carcasse ritrovate nel territorio del comune di Mignanego. L'esito dei test di valu-

tazione della presenza dell'Asfvirus è comunicato dal Cerep l'Istituto nazionale che ha sede a Perugia, dopo aver ricevuto la milza dell'animale infetto. Ed è proprio dal Comune di Mignanego che sono arrivate anche le ultime immagini di Joe Black, il lupo nero diventato la star dell'appennino ligure piemontese. È lui infatti che coordina le azioni di predazione sui cinghiali infetti (e non) e che in stato cachettico hanno minori difese rispetto ai lupi (...)

segue a pagina 13

■ L'intervento a firma del direttore del Ministero dello Sviluppo Economico sulle novità in programma per i porti di Genova e della Liguria. Dal terzo Valico allo spostamento dei depositi chimici, fino alla realizzazione di un'isola per ospitare altre banchine a Prà e

«catturare» i traffici dall'Africa. Così attraversare Gibilterra non sarà più conveniente e la ricchezza attraverserà il Nord Ovest per raggiungere il Nord Europa.

Amedeo Teti a pagina 11

PIEMONTE

EUROVISION, PRIMI MALUMORI: CAOS SULLE CAMERE PER I DELEGATI



■ «Un evento non si gestisce così». È questa l'accusa lanciata dal presidente di Federalberghi Torino, Fabio Borio, nei confronti dell'ex amministrazione Appendino in relazione all'Eurovision Song Contest atteso per il prossimo maggio. In particolare Federalberghi punta il dito contro la disorganizzazione che - secondo Borio - avrebbe portato una parte delle 41 delegazioni straniere attese a Torino per la kermesse musicale a dover prenotare le proprie stanze fuori città. Un disagio non da poco tenendo presente che dal 10 al 15 maggio le esibizioni del festival musicale europeo si svolgeranno al Pala Alpitour, mentre in piazza Castello andranno in scena gli spettacoli collegati. «Oltre a non sapere in maniera anticipata le date di Eurovision 2022 - ha attaccato Borio - quando il Comune ha firmato l'accordo non ha chiesto contestualmente le camere al mercato, cioè a noi, né ha fatto la parte di contrattazione».

Giretti a pagina 3

CUNEO

Fondi per fare la sanità del futuro

Servizio a pagina 7

Editoriale

IL QUIRINALE LA STORIA OLTRE LE QUINTE

di Aldo A. Mola

In principio furono i Romani, poi i Papi, Vicari di Gesù Cristo. Di seguito arrivarono i Re d'Italia. Infine i presidenti della Repubblica Italiana (quando l'Italia da sostantivo venne declassata ad aggettivo). I Papi edificarono. I Re unificarono. I Presidenti trovarono tutto fatto. Ma lì sta il bello della Città Eterna. "Tout passe, tout lasse, tout..."

Dietro le quinte, la Storia

Anche il film più noioso può riuscire attrattivo. Se non per la trama e gli interpreti, a volte scontati, per la scenografia, i costumi, gli addobbi e qualche nota o parola di fondo. L'insediamento di Sergio Mattarella alla presidenza della Repubblica ha avuto il pregio di proporre ancora una volta all'attenzione l'insuperabile bellezza di Roma, frutto di una storia millenaria, senza paragoni con qualunque altra capitale dell'universo mondo.

La vettura sulla quale il Presidente è sceso dal Quirinale a piazza Monte Citorio rimarrà in memoria per il suo statuario automedonte, dalla divisa sgargiante come quello che accompagnò lo zar Nicola II a Racconigi il 23 ottobre 1909. Rimarrà per i corazzieri della scorta, in motocicletta e a cavallo e la cagnolina imbardata. Arcaico? Barocco?

Si sa, ma conviene ricordare che il Palazzo, la Piazza e i Giardini ove risiede per la seconda volta Sergio Mattarella hanno richiesto nei secoli tanti quattrini e altrettanti ne richiedono per il decoro dello Stato d'Italia. (...)

segue a pagina 6

TITOLO

Dello Strologo a sinistra Il centro «frega» Toti

Pistacchi a pagina 11

OGGI IN CAMPO LA SAMP

Il Genoa a Roma supera anche l'Abisso

Pistacchi a pagina 13

GENOVA

Antiqua, in mostra cose belle d'altri tempi

Servizio a pagina 15

ALLARME IMMIGRATI

Ventimiglia, vigili con spray e punti Sos contro i violenti

■ Ventimiglia ancora alle prese con l'immigrazione non regolata. L'altra sera la polizia locale ha fermato un tunisino di 30 anni, reduce dallo sbarco a Lampedusa e ben noto alla polizia. «Come amministrazione siamo ampiamente soddisfatti delle conferme che continuano ad arrivarci dai cittadini per l'utilità della nostra pattuglia serale della Polizia locale che ringrazio», ha detto il sindaco Gaetano Scullino. «Infatti - continua Scullino - su indicazione di alcuni cittadini, la nostra pattuglia verso le 24 ha fermato l'uomo che è risultato lo stesso che aveva tempo addietro già creato disordini e danni. Girava con un coltello, è stato fermato e disarmato dal personale, in totale sicurezza per gli agenti. Questo è stato possibile per la loro alta professionalità e grazie anche ai dispositivi di protezione individuale, spray al pepe-

roncino e manganello estensibile, che abbiamo loro fornito per l'attività specifica. Nessuna conseguenze quindi per gli operatori di polizia che nel svolgere il loro non facile lavoro in altre due occasioni avevano invece subito lievi lesioni». «Ringrazio tutte le Forze di Polizia, e spero che chi critica il nostro servizio svolto con grande professionalità dai nostri agenti della polizia locale, che si aggiunge, e non sostituisce, a quello delle altre forze di polizia già presenti sul territorio comunale, sia compreso - dice Scullino - Non si risolve certamente un grande problema ma è un contributo necessario e importante che viene svolto sempre con dedizione e alto spirito di servizio. Nelle prossime due settimane saranno insediate le 20 nuove colonnine Sos con telecamere e collegamento diretto con il 112».

RICHIEDI IL CASHBACK SUL PEDAGGIO. DA 15 MINUTI DI RITARDO PER LAVORI SULLA RETE DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA.

Scarica l'app
FREETO



LA PRIMA^{*} IMPRESA FUNEBRE DI TORINO

COMPIE 22 ANNI

*PER NUMERO DI FUNERALI ANNUI DAL 1999 AL 2020



GIUBILEO

CAMERE ARDENTI PRIVATE



POLEMICHE ANCHE SUL RUOLO DEI «VOLONTARI»

Prime grane per l'Eurovision

Gli alberghi rischiano il caos

Federalberghi si scaglia contro la passata amministrazione: «Dobbiamo essere coinvolti, un evento non si gestisce così»

Gianni Giretti

■ «Un evento non si gestisce così». È questa l'accusa lanciata dal presidente di Federalberghi Torino, Fabio Borio, nei confronti dell'ex amministrazione Appendino in relazione all'Eurovision Song Contest atteso per il prossimo maggio. In particolare Federalberghi punta il dito contro la disorganizzazione che - secondo Borio - avrebbe portato una parte delle 41 delegazioni straniere attese a Torino per la kermesse musicale a dover prenotare le proprie stanze fuori città. Un disagio non da poco tenendo presente che dal 10 al 15 maggio le esibizioni del festival musicale europeo si svolgeranno al Pala Alpitour, mentre in piazza Castello andranno in scena gli spettacoli collegati.

«Oltre a non sapere in maniera anticipata le date di Eurovision 2022 - ha attaccato Borio - quando il Comune ha firmato l'accordo non ha chiesto contestualmente le camere al mercato, cioè a noi, né ha fatto la parte di contrattazione». Una significativa mancanza, dunque, da parte dell'ex amministrazione grillina, che quando ha presentato la candidatura per ospitare l'evento ha sottoscritto anche un contratto in cui - in qualità di possibile organizzatore - si impegnava a garantire duemila stanze di hotel per lo staff, gli ospiti e gli addetti ai lavori. Una clausola di cui però non sarebbero stati informati gli albergatori. Nel contratto con gli organizzatori, inoltre, sono stati fissati una serie di paletti e richieste per le stanze da destinare alle delegazioni di Eurovision, i cui prezzi dovranno necessariamente aggirarsi intorno ai 250 euro.

Risultato? Nel giorno in cui l'Eurovision è stato assegnato al capoluogo piemontese, è stato quasi immediato il boom di prenotazioni in una parte dei 350 alberghi torinesi: un vero e proprio overbooking che nei mesi successivi ha costretto Federalberghi ed il Comune ad una disperata ricerca di eventuali stanze libere per le date del festival europeo. «Abbiamo recuperato stanze anche in periferia e fuori Torino - spiega Borio - : il timore è non riuscire a soddisfare le aspettative degli ospiti. Sui nostri alberghi pende poi la spada di Damocle delle cancellazioni: alla nuova amministrazione chiediamo un coinvolgimento sugli eventi, con un tavolo permanente».

Se infatti alla fine le duemila camere da destinare ai delegati sono state trovate (verranno gestite dalla Carlson Wagonlit, che dalla prossima settimana inizierà la vendita diretta ai cantanti, staff e a tutti coloro che prenderanno par-



te all'Eurovision), il timore è ancora una volta quello di nuove restrizioni legate alla pandemia, con le conseguenti cancellazioni del caso. Una dinamica già verificatasi in occasione delle Atp Finals, quando Governo e Cts decisero all'ultimo la riduzione della capienza consentita al Pala Alpitour. Un altro rischio, poi, è che chi pensava di venire ad assistere all'Eurovision ed ha già prenotato la camera finisca per non trovare il biglietto e dunque a cancellare la sua

prenotazione, lasciando le strutture ricettive torinesi vuote proprio quando invece, beneficiando dell'attrattiva di una kermesse seguita in tutto il mondo, avrebbero dovuto fare il boom di prenotazioni. C'è poi il problema relativo ai costi: oggi sui portali di prenotazione online di camere d'albergo, per le due notti del 13 e 14 maggio i prezzi delle strutture ancora disponibili a Torino sono altissimi. «Per legge - continua Borio - gli alberghi devono comunicare le tariffe minime e massime

all'amministrazione pertanto se una tariffa rientra in quel range approvato dalle istituzioni è perfettamente lecita e regolare, peraltro il cliente può verificarlo direttamente in hotel. Occorre inoltre distinguere l'offerta attualmente disponibile sui portali di prenotazione online per gli alberghi dall'offerta per gli appartamenti». Ma le grane sull'Eurovision non finiscono qui, e non risparmiano nemmeno la giunta attuale. Nei giorni scorsi, all'annuncio del Comune per

“arruolare” 600 volontari da impiegare «“in mansioni di supporto all'organizzazione dell'Eurovision» era scoppiata la polemica: a prendersela con la giunta Lo Russo era stata per prima la consigliere comunale del Movimento 5 Stelle Valentina Sganga, che aveva definito la richiesta «una pattumiera di annuncio». «I giovani - aveva commentato Sganga - tanto decantati da tutti in campagna elettorale, restano ciò che purtroppo erano: pedine da sfruttare per qualche grande evento cittadino e da ripagare con un futuro fatto di precarietà, disoccupazione o espatrio. Care e cari giovani, rifiutatevi. Tenevi la vostra dignità, e che la Giunta si tenga il suo lavoro volontario» aveva concluso l'esponente grillina. Un appello evidentemente rimasto inascoltato, viste le 7mila domande da aspiranti volontari pervenute al Comune ed annunciare dall'assessore ai Grandi Eventi Mimmo Carretta. Alle parole di Sganga però hanno fatto eco quelle di Confesercenti, che pur difendendo il ruolo di volontari come «valore aggiunto», ha voluto difendere le professioni. «Tra gli impegni a supporto richiesti non riteniamo possano esserci le funzioni che vengono svolte da professionisti abilitati, che hanno svolto un percorso professionalizzante e possiedono i requisiti di legge, come ad esempio le guide turistiche, gli accompagnatori turistici o gli operatori del noleggio con conducente (Ncc) - le parole di Fulvio Grifa, presidente di Assoturismo-Confesercenti -. In occasione di un evento di questa importanza vanno accresciute le possibilità e le occasioni di lavoro per le categorie già particolarmente colpite della pandemia».

Il blitz della Polizia

Mirafiori, maxi sequestro di cocaina

La sostanza, se venduta al dettaglio, avrebbe fruttato 400 mila euro

Quasi cinque kilogrammi di cocaina per un valore di mercato pari a 400.000 euro, un appartamento perfettamente “organizzato” per il traffico di sostanze stupefacenti tra un via vai di clienti, le dosi già divise in panetti, una bilancia di precisione, cellophane per il confezionamento, duemila euro in contanti e due dominicani di 52 e 41 anni abili ad orchestrare il tutto e colti in flagranza di reato. Questo è il quadro emerso in seguito all'ultimo blitz della polizia in un appartamento in via Pasquale Paoli, in zona Mirafiori.

La vicenda, in realtà, stupisce fino a un certo punto. Un intervento antidroga precedente - nel dicembre scorso e nello stesso quartiere - aveva già portato alle manette i polsi di un marocchino e di un albanese e al sequestro di una pistola rubata e di oltre un kilogrammo di cocaina. Da allora la polizia ha raccolto informazioni osservando da vicino i traffici, i contatti, le amicizie, gli utilizzatori abituali e gli spacciatori al dettaglio.

La sensazione è che il cuore dello spaccio torinese si sia “spostato” proprio in zona Mirafiori e che l'appartamento di via Pasquale Paoli rappresentasse un vero e proprio porto di mare per la “clientela”. In tal senso, il viavai dei consumatori era organizzato ad arte dai due dominicani. Al suono del citofono uno dei due uomini scendeva per la consegna e l'altro restava in casa appostandosi sul balcone per osservare la situazione, accertarsi dell'assenza della Polizia ed, eventualmente, far sparire il tutto. Mercoledì pomeriggio scorso, pe-



rò, il blitz delle forze dell'ordine ha fatto saltare lo schema attirando lo spacciatore cinquantaduenne in un isolato più lontano, su corso Unione Sovietica. A quel punto l'intervento è immediato, la fuga dello spacciatore si rivela inutile e scatta subito l'arresto e la perquisizione dello stabile. Una volta arrivati nell'appartamento, di primo acchito, gli investigatori trovano il quarantunenne sdraiato sul divano, in attesa del suo complice e sicuro del fatto proprio e delle “procedure” di lavoro ormai consolidate. Gli inve-

stigatori, infatti, non hanno riscontrato nessuna difficoltà nel rinvenire la cocaina - in tutto 4 chili e 850 grammi, in parte divisa in panetti e in ovuli pronti per lo spaccio - dentro alcuni cassetti della stanza da letto e della cucina, la bilancia di precisione, il cellophane per il confezionamento e l'incasso della giornata - un totale di 2000 euro in contanti. Uno dei panetti, inoltre, era ricoperto da caffè in polvere, probabilmente per ingannare i cani antidroga e per agevolarne il trasporto in aeroporto.

Loris Puccio Conti



PIAZZA VALDO FUSI

Libico devasta le auto senza motivo

■ Attimi di follia in piazza Valdo Fusi, lungo via San Francesco da Paola. Nella giornata di venerdì un 46enne di origine libica ha dato in escandescenza, apparentemente senza nessun motivo, prendendo a calci sette auto parcheggiate nella zona, rovesciando completamente un cassonetto dei rifiuti e addirittura sfondando il parabrezza di una macchina lancia-dogli contro una bicicletta. Nel tentativo di calmare il libico, una donna si è avvicinata al luogo dove erano in corso quei momenti di follia, ricevendo però in cambio dallo straniero sputi e minacce. Necessario quindi è stato l'intervento degli agenti di polizia, chiamati tramite il numero unico 112. Intorno alle 13 i poliziotti sono intervenuti per bloccare l'uomo e spegnere i suoi bollenti spiriti. Immediati gli accertamenti sul suo conto: il 46enne ha numerosissimi precedenti di polizia, soprattutto per reati contro il patrimonio e specifici per danneggiamento e resistenza. L'uomo è stato dunque arrestato con l'accusa di danneggiamento aggravato.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO n° 655 del 29.06.2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 02

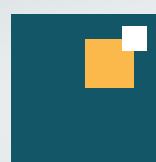
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

NON C'È DUE SENZA **TRE**

A FEBBRAIO
APRIRÀ
LA Terza
FILIALE
TORINESE



 **BANCA DI CARAGLIO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

A TORINO APRE IN PIAZZA DE AMICIS 76!

www.bancadicaraglio.it



FILIALE TORINO 1 CROCETTA
C.SO STATI UNITI 13/B-13/D



FILIALE TORINO 2 SANTA RITA
CORSO SEBASTOPOLI 235



nuova
FILIALE TORINO 3 SAN SALVARIO
PIAZZA DE AMICIS 76

Salvatore Ardini

■ Un camper pronto a percorrere oltre novemila chilometri per far visita a 645 comuni italiani e discutere di ambiente, fioriture e turismo sostenibile. È questo il tour di “RinasciITALIA”, iniziativa lanciata da Asproflor Comuni Fioriti che nei giorni scorsi ha preso il via proprio dal Piemonte. Dal cuore sabaudico di Torino, piazza Castello, di fronte al Palazzo della Regione Piemonte in particolare, da cui il mezzo di Asproflor raggiungerà Muggia, in Friuli Venezia Giulia, all'estremo confine orientale della penisola. Da lì scenderà per tutta la costa adriatica fino a visitare la Sicilia; risalirà poi l'intero versante tirrenico, fino a Ventimiglia, in Liguria; ultima tappa sarà la Sardegna.

Il progetto è accompagnato dal significativo slogan “Facciamo fiorire la speranza” e punta a motivare le amministrazioni civiche ad aderire alla filosofia della certificazione di “Comune Fiorito”: ciascun sindaco dei borghi visitati dal tour di Asproflor riceverà l'invito ufficiale a entrare a far parte del circuito nazionale Comuni Fioriti, partner unico italiano della rete mondiale Communities in Bloom, e intraprendere l'iter per ottenere il Marchio di Qualità dell'Ambiente di Vita “Comune Fiorito”. Verrà anche consegnata una bottiglia speciale di 958 Santero, griffata RinasciITALIA, creata su misura per sostenere l'iniziativa. In ogni Comune attraversato è previsto un incontro con l'Amministrazione comunale per di-

L'INIZIATIVA DI ASPROFLOR

Dal Piemonte un camper per riempire di fiori l'Italia

L'associazione inviterà 645 borghi tra i “Comuni Fioriti” per sensibilizzare ai temi di ambiente e turismo sostenibile



della bellezza delle fioriture, insieme alla promozione del turismo lento, fanno infatti da traino a una trasformazione umana, sociale ed economica ormai consolidata e confermata dalle amministrazioni locali già aderenti. Il camper di RinasciITALIA vuole quindi essere simbolo di unità, di speranza e di rinascita umana, sociale ed economica. Il nostro obiettivo è generare una abbraccio simbolico all'Italia intera, dopo questo difficile periodo».

A conclusione del viaggio, l'Associazione Asproflor planterà alberi nelle zone maggiormente colpite dagli incendi della scorsa estate (in particolare Sardegna, Sicilia e Calabria) per sostenere queste aree e compensare la CO2 prodotta dal viaggio. Tutto il tour verrà documentato attraverso l'apposito gruppo Facebook “RinasciITALIA Comuni Fioriti” dove sarà possibile seguire il percorso e gli avvenimenti che saranno realizzati.

REGIONE IN PRIMA LINEA

«Ciapa e porta a ca!» contro gli sprechi di cibo e vino

■ Una campagna per sensibilizzare al valore positivo del portare a casa il cibo e il vino non consumato al ristorante e, contestualmente, a sviluppare una maggiore coscienza rispetto al valore degli alimenti di qualità che vengono prodotti grazie all'impegno del settore agricolo ed agroalimentare piemontese. È questo l'obiettivo di “Ciapa e porta a ca! Porta a casa il gusto autentico del Piemonte”, iniziativa lanciata dalla Regione, in collaborazione con VisitPiemonte, in occasione della 9ª Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare. Con la collaborazione delle associazioni di categoria, sono stati selezionati ristoranti e agriturismi su tut-

to il territorio piemontese che, oltre alla volontà di presentarsi come luoghi di consumo consapevole e contro lo spreco, propongano nel proprio menù ricette e piatti della tradizione culinaria piemontese così come prodotti agroalimentari di qualità piemontesi. A questi soggetti saranno fornite delle “food bag” e delle “wine bag”, realizzate appositamente da una ditta specializzata in materiale riciclabile e compostabile, da consegnare ai clienti che ne faranno richiesta e grazie alle quali portare a casa in modo elegante, pratico e sicuro le porzioni di cibo e le bottiglie eventualmente avanzate. Sulle borse capeggerà lo slogan scelto per il progetto

“Ciapa e porta a ca! Porta a casa il gusto autentico del Piemonte”, che in modo leggero e scanzonato invita all'azione il consumatore e al tempo stesso richiama la campagna di comunicazione “Piemonte autentico” di VisitPiemonte. «La Regione Piemonte con questa iniziativa intende coinvolgere il consumatore ed i ristoratori per avviare un percorso di sensibilizzazione verso un consumo consapevole e rivolto ad un “No spreco” alimentare. Quindi CIAPA E PORTA A CA! può diventare una buona pratica che si trasforma in un'ottima abitudine» ha commentato l'assessore all'Agricoltura e cibo della Regione Piemonte Marco Protopapa.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

editoriale

IL QUIRINALE
LA STORIA OLTRE LE QUINTE

segue dalla prima

(...)Architetti geniali da Martino Longhi il Vecchio a Domenico Fontana, Flaminio Ponzio, Carlo Maderno, Gianlorenzo Bernini e via proseguendo furono messi all'opera da una sequenza imponente di Pontefici. Si lasciarono alle spalle il saccheggio di Roma del 1527 e la lacerazione della chiesa d'Occidente. Con il Concilio di Trento la chiesa cattolica apostolica romana prese le distanze da "riformatori" quali Lutero (solitamente "molesto" e costantemente antiebraico) e da "evangelici" come Giovanni Calvino, che in nome della tolleranza fece bruciare vivo il "dissidente" Serveto.

Sede papale da Clemente VIII (Ippolito Aldobrandini, 1592-1605, morto durante la disputa fra Grazia e Libero arbitrio), per quasi tre secoli il Palazzo fu decorato da artisti quali Pietro da Cortona, abbellito e arredato all'interno secondo il gusto raffinato dei successori di Pietro, con gioielli quali la Cappella Paolina (dalle misure identiche alla "Sistina"), mentre l'esterno veniva "inquadrato" da reperti tratti dalle Terme di Costantino il Grande (i Dioscuri) e dal Mausoleo di Augusto (l'obelisco). Quella Roma visse ripetutamente drammi: l'effimera repubblica del 1798, la debellatio di papa Pio VII, imprigionato e deportato nei confini dell'Impero dei Francesi da Napoleone I, che proclamò suo figlio re di Roma, la repubblica del febbraio-luglio 1849 e infine l'irruzione del corpo di spedizione dell'Esercito Italiano comandato da Raffaele Cadorna il Venti settembre 1870.

Per 76 anni il Palazzo dei Papi divenne sede (non banale "residenza") dei re d'Italia, che, fatto eseguire scrupolosamente l'inventario dei suoi "arredi", gli dedicarono altrettante cure nella piena consapevolezza del suo valore simbolico. Altrettanto avvenne per gli altri Palazzi della Città Eterna, papale, imperiale (Palazzo Madama, poi sede del Senato del Regno) e delle grandi famiglie pontificie, come Palazzo Chigi, a lungo ministero degli Affari Esteri prima della costruzione della sontuosa "Farnesina", quando il governo era accampato al Viminale e la presidenza del Consiglio in quattro a Palazzo Braschi, due passi dal "mamozzo" del Pasquino. All'epoca contava cinque o sei funzionari e impiegati di cncetto, contro le migliaia d'oggi.

Monte Citorio d'antan

In poche centinaia di metri il corteo presidenziale, costeggiato Palazzo Chigi, ha condotto al Palazzo di Monte Citorio, iniziato da Gianlorenzo Bernini per i Ludovisi e proseguito per papa Innocenzo X (Giovanni Battista Pamphili, 1644-1655: la cui villa fu

teatro delle sceneggiate di un ex presidente del Consiglio) che intendeva farne reggia per suoi parenti. Suntuosa sede di uffici di giustizia con papa Innocenzo XII (dove la denominazione di Curia innocenziana) e prefettura in età napoleonica, nel 1870 venne scelto quale sede della Camera dei deputati. Nell'adeguarlo e ornarlo reggiarono l'architetto Ernesto Basile e il pittore Giulio Aristide Sartorio che istoriò un canto all'italianità con la raffigurazione allegorica delle virtù dell'"Itala gente da le molte vite": Giustizia, Fortezza e Costanza; Ardimento, Forma e Fede, in controcanto con la rappresentazione di Rinascimento, Umanesimo, Arte, Scoperte geografiche, l'Età Classica e quella della Cavalleria.

Come accadeva nelle chiese medievali, i cui affreschi parietali erano Bibbie per gli analfabeti, così all'interno del Palazzo di Montecitorio, a edificazione dei rappresentanti della nazione, a quel tempo coltissimi, il ciclo pittorico dell'aula ricordò invasioni barbariche, liberi comuni ed epopea risorgimentale. È sintetizzata dal tricolore nazionale sollevato dal Piemonte a incitamento della gioventù italica, accorrente alle bandiere per l'indipendenza della Patria. "In illo tempore" gli studenti si sacrificavano a Curtatone e Montanara, non per chiedere sconti agli esami di maturità (niente latino per i licei classici, niente matematica agli scientifici, diploma e reddito di esistenza in vita per tutti...: forse "non sanno quello che si fanno" come disse Qualcuno; o sanno di non sapere?). Mentre all'esterno di Monte Citorio lo scultore Domenico Trentacoste raffigurò i pilastri portanti della monarchia rappresentativa, la grazia di Dio e la volontà della nazione, all'interno Sartorio evocò la partecipazione del movimento popolare, i "volontari" incitati dall'inno di Garibaldi: "Si scopron le tombe/ si levano i morti/ i martiri nostri/ son tutti risorti". Tanto tempo fa.

Italia dalle belle forme

Il discorso pronunciato dal Presidente Mattarella e i battimenti dei parlamentari (chissà perché citati dai "media" come "standing ovation" anziché "applausi prolungati", come si legge nei Verbali delle sedute parlamentari) non hanno distratto l'osservatore paziente da fermare l'occhio sulla possente Figura vegliante sulle tre cariche supreme dello Stato d'Italia raccolte sullo scranno presidenziale dell'Aula di Monte Citorio.

Nell'altorilievo bronzeo, realizzato auspice Vittorio Emanuele III, lo scultore subalpino Davide Calandra (1856-1915) istoriò la Monarchia con la fronte ornata dalla Corona Ferrea, simbolo della regalità "in" e "sull'"Italia. Alta, solenne, opulenta

stringe fra le mani la Carta dello Statuto, "legge fondamentale, perpetua ed irrevocabile della monarchia" da consultiva mutata in "rappresentativa". Al suo cospetto il re, come si conviene alla "fons honorum", monta un destriero sellato e staffato che solleva la zampa sinistra e china la testa in reverente omaggio all'"Idea dell'Italia". Mentre impugna le briglie con la sinistra, con la destra Vittorio Emanuele III regge il berretto militare di comandante delle forze di terra e di mare. Avvolto nel tricolore ondeggiante ripete la cerimonia di insediamento sul trono: il giuramento di fedeltà allo Statuto, come da articolo 22 della Carta albertina. Chiunque pretendesse alla successione dovrebbe fare altrettanto in forme rituali e al cospetto dei depositari della Tradizione.

Ritratto nell'anno del conferimento del diritto di voto politico a tutti i maschi maggiorenni alfabeti che avessero prestato servizio militare o trentenni anche se analfabeti, il Re ritratto da Calandra è quello delle grandi riforme del primo quindicennio del Novecento. È il sovrano orgoglioso dei nove secoli che avevano condotto la sua Casa dalla Savoia a Roma, da una contea transalpina a un regno che vantava colonie affacciate sul Mar Rosso, sulla costa orientale dell'Africa e sugli immensi spazi di Tripolitania e Cirenaica. Era il re della Terza Italia che nel 1911 aveva celebrato il primo mezzo secolo di unità nazionale (ma appena un quarantennio dall'annessione di Roma), sempre attento a tenere distinti (che non vuol dire separati o incommunicabili) lo Stato e la sua vita privata in seno alla Famiglia.

Con la guida del severo Governatore Egidio Osio, "Re Vittorio" aveva studiato a fondo le otto settimane durante le quali Carlo Alberto aveva partecipato ai lavori del Conseil de Conférence che in sole 12 sedute tra il 7 gennaio e il 4 marzo 1848 preparò la svolta coronata con la promulgazione dello Statuto. Poco fiduciosi nella maturità dei regnicoli, i sette "primi segretari di Stato" suoi componenti (Borelli, Avet, di Revel, Des Ambrois, Di San Marzano, Broglia e Cesare Alfieri) decisero che occorreva precorrere "la piazza" con la concessione della costituzione. Meglio concedere che rischiare di cedere. A quel modo sarebbe stata salva la Dignità del Potere: "dignità" che è tutt'uno con la Gerarchia e la meritocrazia come ha fatto intendere Mattarella.

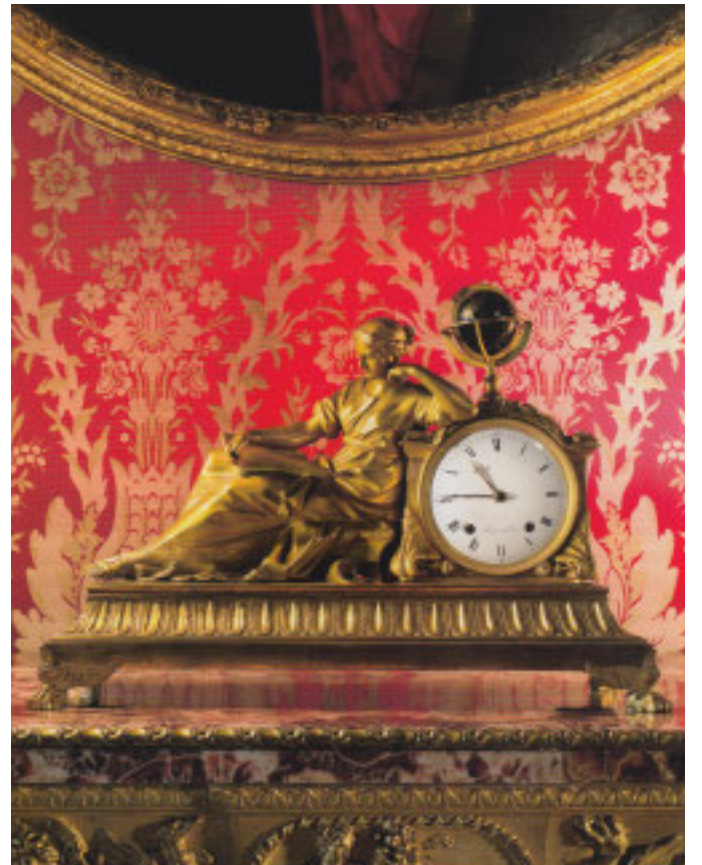
Il Regno, il Re...e il "principio rivoluzionario" che infetta la Costituzione.

Flessibile, anziché rigido qual è la Costituzione della Repubblica, così difficile da armonizzare con i mutamenti culturali e sociali dettati dal

Quirinale.
Orologio bronzeo dorato.
Il Tempo passa per tutti.
Passò per l'Antica Roma e quella medievale,
per Cola di Renzo, per i papi-re e per i re d'Italia.
Che cosa riserva il futuro?

fluire dei decenni, lo Statuto albertino fissò i capisaldi dello Stato, delegando "il resto" a commissioni di saggi. Fu il caso della legge elettorale. Lo Statuto si limitò a dichiarare che "la Camera elettiva è composta di Deputati scelti dai Collegi elettorali conformemente alla legge". Toccava al Parlamento farla. Allo scopo il 17 febbraio venne nominata una commissione presieduta da Cesare Balbo, futuro presidente del Consiglio dei ministri, e formata dal meglio dei migliori: Giacinto Gallina, Federico Sclopis, Camillo Cavour, Riccardo Sineo... Poi le leggi elettorali furono pascolo del Parlamento, proprio come oggi. Non è colpa dei cittadini se funzionano alla meno peggio e a volte producono una dirigenza da mettersi le mani sulla testa. Andava meglio con i collegi monocamerale, eventualmente a doppio turno: dove tutti si conoscono, a differenza di quando prima o poi si andrà alle urne con esiti che nessun indovino sa prevedere.

Lo Statuto entrò anche nel delicato terreno della separazione (non era mera "distinzione") tra beni dello Stato, dotazione della corona e beni propriamente privati del sovrano e della sua famiglia. La questione è recentemente balzata all'attenzione per la richiesta, del tutto ragionevole, degli eredi di Umberto II di ottenere in restituzione i cosiddetti "Gioielli della Corona", fatti recapitare in custodia provvisoria alla Banca d'Italia il 5 giugno 1946 e raccolti da Luigi Einaudi che pare abbia domandato a Falcone Lucifero: "Ma perché non se li porta via?". Al riguardo suscita stupore la dichiarazione perentoria resa in questi giorni dal presidente dell'Unione monarchica italiana, Alessandro Sacchi: secondo lui quei Gioielli "non appartengono ai Savoia". Chi pensava che la "più antica associazione monarchica" difenda a spada tratta i diritti dei discendenti di Umberto II sarà rimasto di stucco. Un monarchico "doc" contro Casa Savoia (tutti i rami compresi...)? Il preopinante s'avvale



dell'articolo 19 dello Statuto, Per chiarire se abbia ragione o meno, è bene leggerlo come venne approvato da Carlo Alberto e rimase in vigore sino al 31 dicembre 1947. Esso recita: "(...) Il Re continuerà ad aver l'uso dei Reali palazzi ville, giardini e dipendenze, nonché di tutti indistintamente i beni mobili spettanti alla Corona, di cui sarà fatto inventario a diligenza di un ministro responsabile. (...)".

Ma ben più importante è l'articolo 20 che, forse nella fretta di confutare i diritti della Famiglia Savoia, il preopinante Sacchi non cita. Esso sancisce: "Oltre i beni che il Re attualmente possiede in proprio, formeranno il suo patrimonio ancora quelli che potesse in seguito acquistare a titolo oneroso o gratuito, durante il suo regno. Il Re può disporre del suo patrimonio privato sia per atti fra vivi, sia per testamento, senza essere tenuto alle regole delle leggi civili, che limitano la quantità disponibile."

Il Re, insomma, aveva pur diritto di cambiare la camicia, comperare un quadro, fare beneficenza (e quanta ne fecero i sovrani sabaudi e le loro Consorti), passare quattrini agli irredentisti tramite emissari segreti (come attestò Ernesto Nathan), senza che lo Stato avesse titolo per chiedergliene conto. Parimenti aveva titolo di donare un libro, un ninnolo o una gemma o per conservare i doni alla sua persona. Ma forse per Sacchi e compagni fa fede il terzo comma della XIII disposizione finale e transitoria della Costituzione repubblicana, che recita: "I beni, esistenti nel territorio nazionale, degli ex re di Casa Savoia, dei loro consorti e dei loro discendenti maschi, sono avocati allo Stato". Potremmo riferire al riguardo giurisperiti autorevoli (Emilio Crosa, Giuseppe Maranini, Aldo Pezzana, Salvatore Bordonali...) e storici come Mario Viana, genero del prefetto giolittiano Angelo Annaratone. Ci valiamo invece di Rolando Tarchi, docente a Pisa di diritto costituzionale e pubblico comparato. Nel Commentario alla

XIII Disposizione (Zanichelli, 1995, pp. 202 e ss.) egli non ha dubbi. La Costituente fu succuba del "carattere punitivo" impresso dal comunista Palmiro Togliatti, intese la "avocazione" come "confisca" e applicò un non un pensiero giuridico ma un "principio rivoluzionario contro la monarchia". Però, quando parlò di "beni" intese gli "immobili" non gli "altri", che rimangono quindi esclusi perché il legislatore "quod voluit dixit": e non è il caso dei "Gioielli della Corona", appartenenti alla Famiglia Savoia e non in discussione il 31 dicembre 1947.

D'altronde una democrazia sana e matura non può fondarsi sull'odio, sulla vendetta, su negazione e cancellazione arbitraria del passato; regge sulla comprensione e su "gesti umanitari", come ha mostrato proprio la Presidenza Mattarella, che nel 2017 efficacemente concorse alla traslazione delle Salme di Vittorio Emanuele III e della regina Elena dall'estero al Santuario di Vicoforte, con gran dispetto di quanti in cinque anni ancora non le hanno visitate e oggi affermano che i Gioielli di Famiglia sono "dello Stato".

L'Orologio della Storia

Le forme dello Stato passano. L'Italia ne ha cambiata una nel 1946. Secondo molti la Carta vigente le sta stretta. Dopo due rielezioni di uno stesso presidente e mentre molti, come nulla fosse, chiacchierano di "semipresidenzialismo di fatto", dalla piazza del Quirinale bello è vedere il Cupolone di San Pietro e gettare l'occhio verso il Gianicolo.

A Pietro Gesù Cristo disse: "Non canterà oggi il gallo che tu tre volte avrai negato di conoscermi" (Luca, 22, 34). Gesù fondò la Chiesa su Pietro, crocefisso in Roma a testa all'ingiù ove (si dice) sorge il Tempio di San Pietro in Montorio.

I traditori sono ovunque, come il fico al quale (si narra) Giuda si impiccò. Era un apprendista che, invidio, odiò il Maestro.

Aldo A. Mola

PROVINCIA

Mezzo miliardo per fare la sanità del futuro

Presentato lo studio per la realizzazione dei due nuovi ospedali di Cuneo e Savigliano

■ «Con la presentazione dello studio sul dimensionamento clinico gestionale dei nuovi ospedali di Cuneo e Savigliano, compiamo un passo decisivo per la realizzazione delle due opere. Contrariamente a quanto avveniva in passato, quando si costruivano gli ospedali e poi si decideva cosa metterci dentro, abbiamo seguito il percorso inverso, individuando le necessità, attraverso l'analisi dei flussi di mobilità passiva e attiva per tipologia di prestazioni e del reale fabbisogno sanitario del territorio, partendo dallo studio della rete erogativa esistente. È stato cioè delineato il "contenuto", in modo da fornire ai progettisti le indicazioni per disegnare il "contenitore" dei due nuovi ospedali. I soldi ci sono. Per Cuneo non resta che avviare l'iter progettuale, mentre per Savigliano andrà ancora definita l'area di insediamento, ma si tratta di una scelta a breve termine, grazie agli elementi di valutazione di cui ora disponiamo».

Così l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi, alla presentazione dell'analisi della rete erogativa della provincia di Cuneo e della definizione delle azioni di riordino e dimensionamento clinico-gestionale dei nuovi ospedali di Cuneo e Savigliano-Saluzzo, svoltasi oggi nello Spazio Incontri Fondazione Crc a Cuneo.

dali di Cuneo e Savigliano-Saluzzo, svoltasi oggi nello Spazio Incontri Fondazione Crc a Cuneo.

«Per la nostra realtà provinciale - ha proseguito Icardi -, si tratta di un intervento senza precedenti, con un investimento complessivo di oltre 500 milioni di euro, per 696 posti letto (+109 posti tecnici) a Cuneo e 325 posti letto (+57 posti tecnici) a Savigliano. Ma il riordino

della rete erogativa cuneese non si limiterà alla "mera" realizzazione dei nuovi Ospedali di Cuneo e di Savigliano-Saluzzo, perché sarà accompagnata anche dalla riorganizzazione dell'offerta dei nodi erogativi territoriali, chiamati ad operare in piena sintonia e sinergia con la nuova rete ospedaliera provinciale. Mi riferisco alle nuove Case di Comunità, che in provincia di Cuneo saran-

no 9, oltre a 3 Ospedali di Comunità e alle 4 Centrali Operative Territoriali, tutte opere in attuazione del Pnrr, che per la Sanità della provincia di Cuneo vuol dire investimenti complessivi per oltre 20 milioni di euro. Si tratta di nodi strategici per la presa in carico proattiva e la gestione dei percorsi legati alla cronicità e alla fragilità, in sinergia con gli Ospedali per acuti».

L'assessore ha parlato an-

che del patrimonio immobiliare delle Aziende Sanitarie della provincia di Cuneo che verrà dismesso per la costruzione dei nuovi ospedali, indicando la necessità di valutarne contestualmente la riconversione in strutture sanitarie con funzioni idonee alle funzioni sanitarie di prossimità sul territorio.

«Su questo fronte - ha osservato Icardi -, un ottimo esempio è l'imminente po-

tenziamento del Centro Dialisi all'interno dell'Ospedale di Saluzzo che già guarda al mantenimento e alla riorganizzazione dei servizi ambulatoriali in città, anche dopo la realizzazione del nuovo Ospedale di Savigliano».

Nel dettaglio del dimensionamento dei due nuovi ospedali sono intervenuti i professionisti Luca Algostino, Davide Iannuzzi e Claudio Aruta della Agm Project Consulting, che hanno svolto l'analisi del contesto di riferimento e delle esigenze cliniche, sanitarie ed assistenziali del bacino d'utenza, grazie al contributo delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Cuneo e Ospedale Alba Bra Onlus.

Per la Fondazione Ospedale di Cuneo ha parlato la presidente Silvia Merlo, che ha sottolineato il respiro provinciale del nuovo ospedale di Cuneo, in sinergia con gli altri presidi sanitari del territorio.

Sugli aspetti specifici del riordino della rete sanitaria provinciale, hanno espresso le loro osservazioni il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce - Carle, Elide Azzan, il direttore generale dell'Asl Cn1, Giuseppe Guerra e il direttore generale dell'Asl Cn2, Massimo Veglio.

VM

Il nuovo Ospedale di Savigliano-Saluzzo e l'Ospedale di Fossano rispettivamente come Ospedale SPOKE di I livello sede di DEA di I livello e come Centro di Riabilitazione e Lungodegenza. I due Ospedali costituiscono i punti di riferimento per le attività di ricovero a media e bassa complessità e per le post-acuzie per i Distretti Nord-Ovest e Nord-Est dell'ASL CN1.

Bacino di utenza I livello e base : circa 169.000 abitanti.

Il nuovo Ospedale di Cuneo come Ospedale HUB di II livello e sede di DEA di II livello. L'Ospedale è il punto di riferimento per le attività di ricovero ad alta complessità e ad alta specializzazione per l'intero territorio dell'Area Omogenea Piemonte Sud-Ovest. Inoltre, l'Ospedale espleta attività di base e di I livello per il Distretto Sud-Ovest.



L'Ospedale di Verduno come Ospedale SPOKE di I livello e sede di DEA di I livello. L'Ospedale è il punto di riferimento per le attività di ricovero a media e bassa complessità per i Distretti Alba e Bra dell'ASL CN2.

Bacino di utenza I livello e base : circa 170.000 abitanti.

L'Ospedale di Mondovì e l'Ospedale di Ceva rispettivamente come Ospedale SPOKE di I livello sede di DEA di I livello e come Ospedale sede di PS di zona disagiata. I due Ospedali costituiscono i punti di riferimento per le attività di ricovero a media e bassa complessità per il Distretto Sud-Ovest dell'ASL CN1.

LA NUOVA RETE OSPEDALIERA DEL CUNEESE SUDDIVISA IN QUATTRO ZONE INTERAGENTI

Il vostro partner professionale

TERMIDRAULICA

ELWST

BIOENERGIE Pellets

ORSO BIANCO

Heizinos
PELLET DI LEGNO

MANUTENZIONI

STUFE

PELLETS

SHOWROOM - BEINETTE

Via Giovanni Agnelli 1, zona Artigianale (Sotto la sede del Polografico)

0171.1988081 / 388.5828293
www.celestepellet.it

UFFICIALE
FIRESTIXX
Premium-Pellets

**Se ami la disco degli anni 70/80/90
miscelata ai grandi successi
attuali, ascolta**



**RADIO
VALLEBELBO**

f.m. 89.000 per Cairo e Valle Uzzone

f.m. 99.500 per Cairo e Valle Bormida

f.m. 99.700 per Spigno e Valle Bormida

f.m. 93.000 per Cengio e Millesimo

f.m. 96.100 per Acqui Terme e dintorni

f.m. 97.700 per Alba e dintorni

f.m. 101.100 per Carcare e Altare

f.m. 102.200 per le provincie di

Asti ed Alessandria

**f.m. 105.100 per la provincia di Cuneo
e Torino**

www.radiovallebelbo.it

■ Roma - Il secondo anno di pandemia fa segnare tre nuovi record per l'industria delle aste online: nel 2021 sono stati spesi più di 500 milioni di euro e oltre un milione di persone ha fatto un'offerta per gli oltre 3,5 milioni di oggetti andati all'asta su Catawiki. Sono questi alcuni dati che emergono dal Catawiki report 2021, l'analisi realizzata dalla piattaforma di aste online leader in Europa, che riassume l'andamento degli ultimi 365 giorni e che conferma la crescita costante del portale e, in generale, del settore. Un successo testimoniato anche dall'apprezzamento dei consumatori appartenenti alla 'Generazione Z' che, da nativi digitali e appassionati di tecnologia, si sono avvicinati al mondo delle aste online con un tasso di crescita del 21% rispetto allo scorso anno. In continuo aumento, inoltre, i venditori professionali e gli amatori - oltre 200.000 nel 2021 a livello globale, di cui oltre la metà nuovi utenti della piattaforma - che, per generare entrate extra in un periodo complicato e per avvicinare una clientela internazionale, hanno utilizzato Catawiki per vendere oggetti rari ed esclusivi. "Stiamo assistendo - ha dichiarato Ravi Vora, ceo di Catawiki - a un vero e proprio cambiamento sociale: mentre anni fa il settore delle aste era percepito come ambito elitario e di nicchia, ora l'interesse per le aste online di oggetti unici e speciali sta toccando livelli senza precedenti. Con oltre 1 milione di persone che hanno fatto offerte l'anno scorso su Catawiki e una crescita continua a doppia cifra tra le generazioni più giovani, Catawiki è al centro di questo cambiamento". Il volume degli acquisti dei consumatori italiani nel 2021 ha superato i 100 milioni di euro, con una spesa media di circa 1.000 euro, facendo del nostro Paese il mercato principale di Catawiki. Gli italiani

ECONOMIA

Catawiki, boom aste on line, spesi oltre 500 mln di euro

Il secondo anno di pandemia fa segnare tre nuovi record



che hanno fatto un'offerta sono stati oltre 230.000, 55% dei quali nuovi sulla piattaforma. Le categorie che hanno riscontrato un maggiore successo, sono state vino, oggetti decorativi, arte moderna e contemporanea, gioielli e oro-

logi, con una menzione particolare per lo champagne che ha fatto registrare un tasso di crescita che sfiora il 60% rispetto all'anno precedente. Una testimonianza che gli italiani si sono voluti coccolare con oggetti d'arte o di design, vini

di pregio e gioielli come antidoto emotivo al distanziamento dell'era del lockdown. Aumentano i visitatori della Generazione Z (+40% in Italia rispetto al 2020) - quelli tra i 18 e i 24 anni - che decidono di acquistare oggetti attraverso la piattaforma. Gli utenti tra i 25 e i 34 anni continuano a costituire la fascia d'età più rappresentativa, pari al 25% del totale degli offerenti. I venditori italiani nel 2021 hanno messo all'asta oltre 600 mila oggetti, per un valore complessivo di quasi 102 milioni di euro, che sono stati acquistati in gran parte da acquirenti italiani (34%) seguiti da francesi (oltre 14%) e olandesi (quasi 12%). La platea dei venditori tricolori è composta essenzialmente da 'amatori' che rappresentano la grande maggioranza del totale e riescono a guadagnare oltre 3.000 euro l'anno con oggetti da collezione o preziose rarità trovate in cantina o in soffitta. La rimanente minoranza, invece, è composto da professionisti che vendono circa un terzo degli oggetti totali (oltre 223 mila) e, grazie alla possibilità di approcciare in sicurezza un numero sempre più ampio di compratori internazionali, riescono a guadagnare una media di circa 60.000 euro l'anno. "L'Italia ha chiuso il 2021 registrando ottimi risultati e affermandosi come mercato principale di Catawiki in termini di spesa generata. Acquirenti e venditori si sono affi-

dati al nostro portale per mettere all'asta o comprare oggetti rari e speciali. Siamo felici che sempre più giovani si stiano avvicinando alla nostra piattaforma riconoscendo in Catawiki un luogo sicuro dove fare acquisti unici nel proprio genere. Abbiamo notato un consistente numero di utenti che quest'anno hanno utilizzato Catawiki per la prima volta; utenti sicuramente attratti dalla nostra esperienza di lunga durata e dalle conoscenze dei nostri 250 esperti che esaminano e selezionano ogni oggetto prima che venga messo all'asta: una combinazione che dà vita ad un'esperienza d'acquisto straordinaria" ha dichiarato Federico Puccioni, vice presidente di Catawiki. Sul podio degli oggetti più esclusivi venduti su Catawiki nel 2021 troviamo una rara collana colombiana con smeraldo e diamanti - 100.000 euro e una bottiglia di whisky Macallan del 1949 battuta per 71.000 euro. Seguono poi altri oggetti come un fumetto di Tin Tin venduto a 10.300 euro, la bottiglia di vino più costosa del 2021 - 15.500 euro acquistata in Italia e una bicicletta di Wout van Aert del Team Jumbo Visma - 16.250 euro. Spazio anche alle novità, nel 2021 è stata creata su Catawiki la prima asta Nft con oltre 100 opere digitali realizzate in esclusiva dagli artisti Aiirah, Noble\$\$ e Sinao per l'etichetta Mind The Gap.

COMMERCIALISTI

2,7 mln euro per borse studio a favore iscritti Cassa e loro figli

Torna l'impegno per la formazione

■ Roma - Torna l'impegno per la formazione di Cassa dottori commercialisti che anche quest'anno destinerà 2 milioni e 700mila euro all'attivazione di borse di studio a favore dei propri iscritti e dei loro figli. I bandi, pubblicati online sul sito web della Cassa, prevedono infatti l'erogazione di contributi per i dottori commercialisti che abbiano frequentato nell'anno accademico 2019/2020 corsi universitari di laurea, dottorati di ricerca o master universitari. All'iniziativa di welfare hanno accesso anche i figli degli iscritti e dei pensionati dell'ente per la frequenza, nello stesso periodo, di scuole medie, superiori e istituti universitari. "La formazione - spiega Stefano Distilli, presidente di Cassa dottori commercialisti - ricopre un ruolo fondamentale nella crescita professionale dei nostri iscritti che, soprattutto in questo momento, sono chiamati a rispondere alle opportunità e alle sfide di un mercato sempre più competitivo nonché un riconoscimento significativo e un incentivo per i figli dei nostri iscritti con un meritevole rendimento scolastico e universitario». «La possibilità di ampliare le proprie competenze - sottolinea - rappresenta una risposta efficace a un mercato molto competitivo e una modalità importante di sviluppo della propria professionalità, con particolare attenzione agli iscritti che vivono situazioni più complesse". Tra i requisiti per poter accedere all'iniziativa di welfare, infatti, c'è quello di aver registrato nel 2021 un reddito imponibile complessivo del nucleo familiare dello studente non superiore al limite fissato dal consiglio di amministrazione e riportato nei bandi. L'importo erogabile previsto per gli iscritti è pari alle spese sostenute, fino a un massimo di 2.500 euro (che salgono a 4.000 euro nel caso di frequenza di un corso universitario, dottorato di ricerca o master svolto all'estero) mentre i figli dei professionisti potranno beneficiare di importi compresi tra 1.500 euro previsti per il conseguimento della licenza di scuola media e 3.500 euro per la frequenza di facoltà universitarie. Le domande di partecipazione possono essere presentate fino al 19 maggio 2022, utilizzando i moduli presenti nella pagina dedicata ai bandi sulla homepage del sito di Cassa dottori commercialisti.

DAL 28 AL 30 APRILE

A Piacenza, Expo Gic-Giornate italiane del calcestruzzo

Oltre 150 gli espositori già confermati alla mostra-convegno

■ Roma - Sono oltre 150 gli espositori già confermati per la quarta edizione del Gic, le Giornate italiane del calcestruzzo - Italian concrete days, la più grande manifestazione anche a livello europeo unicamente dedicata al comparto, in programma dal 28 al 30 aprile negli spazi del Piacenza Expo. Dopo la cancellazione della terza edizione nel 2020, a causa della pandemia, il Gic si ripropone come punto d'incontro imprescindibile per tutti i grandi player del settore. Questa quarta edizione offre, infatti, un palcoscenico privilegiato per tutte quelle imprese - sia italiane che estere - desiderose di riprendere i contatti in presenza, dopo oltre due anni di segregazione a causa del Covid-19. Il Gic è l'unica mostra-convegno italiana dedicata specificamente alle macchine, alle attrezzature e alle tecnologie per la filiera del calcestruzzo, alla prefabbricazione, ma anche alla demolizione delle strutture in cemento armato, al riciclaggio e trasporto degli inerti, alle pavimentazioni continue e ai massetti. L'enorme partecipazione registrata è lo specchio fedele di un mercato italiano quanto mai effervescente, rinvigorito dai cospicui investimenti in opere infrastrutturali (e non solo) finanziate dai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). All'interesse suscitato dalla manifestazione hanno certamente contribuito le oltre 60 associazioni di categoria italiane ed estere che patrocinano la tre giorni piacentina, molte delle quali organizzeranno convegni e workshops durante la fiera. «La massiccia adesione fin qui ricevuta da tutte le più importanti aziende del settore - commenta Fabio Potestà, della Mediapoint & Exhibitions, organizzatrice del Gic - è davvero confortante, perché consentirà al Gic un'affermazione anche a livello inter-



nazionale, garantendo soprattutto alle aziende italiane del comparto una piattaforma di business di grande efficacia a fronte di costi espositivi decisamente più contenuti rispetto alle grandi manifestazioni generaliste aventi luogo all'estero. Una formula che si è già rivelata vincente con il nostro evento Gis-Giornate italiane del sollevamento e dei trasporti eccezionali che nell'ottobre scorso ha superato le 400 aziende espositrici e gli oltre 13.000 visitatori qualificati nei suoi tre giorni di apertura». «Grazie alla presumibile diminuzione dei contagi che ha sempre caratterizzato il periodo primaverile - continua Potestà - prevediamo un notevole flusso di visitatori provenienti anche dall'estero. Inoltre, il Gic costituirà la prima manifestazione fieristica dell'anno a livello europeo dedicata alla filiera del calcestruzzo e gli operatori potranno prendere visione dei numerosi nuovi modelli di macchine e attrezzature che verranno presentate in anteprima ad un pubblico qualificato». Come tradizione si terrà collateralmente al Gic l'evento Icta-Italian concrete technology awards, la premiazione delle aziende, degli imprenditori e dei professionisti italiani del settore che si sono dimostrati particolarmente meritevoli negli ultimi due anni.

IN BREVE

TRIDICO (INPS): "PENSARE A ENTE UNICO PER CASSE PRIVATE, MIGLIORA SOSTENIBILITÀ"
L'intervento del presidente

Roma - «La confluenza di Inpgi in Inps pone una riflessione: oggi abbiamo tante casse previdenziali privatizzate, che hanno una legittimità perché non sono sostitutive, però a mio parere da sole ognuno di esse ha un rischio di sostenibilità in futuro. Quindi potrebbe essere utile, come anche altri osservatori segnalano, pensare a un ente unico, anche di tipo privatistico, in cui possano confluire tutti gli enti previdenziali privati perché questo migliora la sostenibilità, amplia la tutela e rende possibile quel principio mutualistico alla base dei sistemi previdenziali». Lo ha detto il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, intervenendo al webinar 'L'Inpgi passa all'Inps. Come cambia la busta paga e il futuro previdenziale dei giornalisti', organizzato dal consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro e dall'Istituto di previdenza dei giornalisti (Inpgi), con il patrocinio dell'Inps, commenta il passaggio dell'Inpgi all'Inps.

UNIONCAMERE-ANPAL, DIFFICILE TROVARE MECCANICI, SALDATORI MA ANCHE INGEGNERI
Una ricerca di personale su tre non si trova

Roma - Da chi ripara auto e moto veicoli agli ingegneri elettronici. E' lunga la lista dei mestieri e delle professioni specializzate che le aziende italiane non riescono a reperire vuoi per preparazione inadeguata, vuoi per mancanza di candidati. Emerge dal Bollettino annuale 2021 del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal. Più della metà delle figure professionali con elevata difficoltà di reperimento (16 su 30) sono operai specializzati nell'ambito industriale (ad esempio, meccanici collaudatori, saldatori, falegnami, elettricisti nelle costruzioni civili, installatori di impianti di isolamento) e nell'ambito dei servizi (ad esempio, installatori e manutentori di apparecchiature informatiche, operai specializzati nell'installazione e riparazione di apparati di telecomunicazione); per tali profili il mismatch supera sempre il 50% delle richieste delle imprese e può arrivare a coprire fino quasi ai tre quarti. «La necessità di adattarsi rapidamente al mutato scenario della ripresa economica che ha caratterizzato il 2021 ha modificato la domanda delle imprese con un consistente aumento delle difficoltà nel reperire i profili professionali ricercati. Questa ha riguardato 1/3 delle entrate programmate (32,2%). Un incremento di quasi 6 punti percentuali rispetto al 2019 determinato dalla mancanza di candidati nel 16,2% dei casi (+3,6 punti percentuali), o dalla preparazione non adeguata (12,8% delle difficoltà, +1,7 punti percentuali)», spiega il Bollettino.



adnkronos
labitalia

in collaborazione con
Labitalia / Gruppo Adnkronos



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



Amedeo Teti*

■ Genova, per la posizione geografica, non è solo al crocevia dei trasporti marittimi mediterranei, ma al crocevia del destino economico italiano.

Potrebbe diventare presto non solo il primo porto commerciale italiano, ma addirittura il primo del Mediterraneo.

Attualmente, al centro dell'attenzione ci sono due importanti opere genovesi: un nuovo deposito di stoccaggio di prodotti petrolchimici, trasferendo quello attuale; e lo spostamento della diga foranea. Ma lo sviluppo di Genova merita un'attenzione che va ben oltre l'ambito locale.

Una volta completato il Terzo Valico, per trasportare ad esempio un container dalla Cina al centro Europa, potrebbe non essere più tanto conveniente seguire la rotta mediterranea da Suez a Gibilterra, saltando i porti italiani e poi da lì a Rotterdam. Passando da Genova e poi dal Gottardo si potrebbero infatti risparmiare fino a 14 giorni di navigazione tra andata e ritorno.

Con un tale vantaggio, appare oggi assolutamente conveniente investire nell'incrementare la capacità di ricevere e caricare merci sulle portacontainer a Genova.

Oggi assolvono a questo il Porto di Prà e Calata Bettolo. Spostando la diga foranea verso mare si favorirà lo sviluppo di Calata Bettolo consentendovi anche l'attracco delle navi ULCV (Ultra Large Container Vessel), lunghe fino a m 420 e larghe m 60, con capacità fino a 24.000 container.

Peraltro Calata Bettolo ha una banchina di soli m 700 e può ospitare una sola nave ULCV. L'eventuale realizzazione di nuovi terminal verso Ovest risulta poi impossibile a causa dell'interferenza tra le gru di banchina e le rotte aeree dell'Aeroporto.

Nel dicembre 2012, in previsione di un rilancio commerciale del porto, un gruppo di grandi eccellenze genovesi quali Cetena (gruppo Fincantieri), RINA, Selex Elsas (oggi Leonardo) e P&T ha concepito un progetto che oggi andrebbe rivalutato.

Questo progetto proponeva di incrementare la capacità di carico e scarico raddoppiando il porto di Prà. Questo porto oggi movimentava 1,5 M di TEU/anno, è in grado di ricevere fino a tre navi ULCV contemporaneamente lungo la banchina di circa m 1.400 ed è già connesso con il Terzo Valico.

Con le nuove aree di calata Bettolo e Vado Ligure, Genova può prevedere di incrementare il traffico, pari a 2,5 di Milioni di TEUs/anno, di un massimo di altri 1,5 M per un totale di 4 M.

Poiché da qui al 2050 si stima un grande aumento di traffico merci da Asia/Africa ed Europa, passando dagli attuali 24 M a quasi 50 M, importanti porti mediterranei come Valencia, Algeciras o Pireo si stanno già attrezzando per catturare questo aumento di traffico, con il raddoppio dei containers nell'arco di 10 anni, puntando ciascuno al traguardo degli 8/10

IL DIRETTORE DEL MISE SVELA I PROGETTI PER LE INFRASTRUTTURE

«Così la crescita economica passerà per Genova»

L'ampliamento del porto di Prà è la soluzione win-win per il petrolchimico e lo sviluppo commerciale italiano



M di TEUs/anno.

Con il progetto del 2012 si potrebbero aggiungere altri 3,5/4 M, in modo da portare Genova entro il 2027/2028 a circa 8 M di TEUs/anno, non solo allineandosi così ai porti mediterranei concorrenti, ma battendoli anche sul tempo.

L'idea è protendere il porto verso mare grazie a strutture

galleggianti tecnologicamente innovative.

Si tratta di strutture dalla celere realizzazione e di minimo impatto ambientale. Il loro costi e tempi di realizzazione sono molto inferiori rispetto agli attuali. Costituiscono anche un intervento reversibile in quanto l'opera può essere rimossa e trasferita altrove, rispetto alle at-

tuali opere invasive e che modificano in modo permanente la costa.

I nuovi spazi galleggianti potrebbero essere poi la soluzione auspicata per lo spostamento del polo petrolchimico genovese. Vista la lontananza dalla costa, almeno 1.500 metri in linea d'aria, il progetto potrebbe ospitare le strutture del Porto Petroli e

di alcune aziende chimiche oggi a ridosso delle abitazioni del lungomare e che sono classificate a «Rilevante Rischio Industriale».

Potrebbe inoltre essere qui spostato il Porto d'Africa, per un migliore sviluppo dello scalo crocieristico nel Porto Antico.

Il progetto del 2012 prevede la realizzazione di una diga

foranea frangiflutti fatta da cassoni galleggianti modulari che protegge una nuova piastra portuale del Terminal Container realizzata anch'essa artificialmente sopra una serie di grandi moduli a cassoni uniti (vedi illustrazione). La diga foranea artificiale inoltre produrrebbe anche molta energia rinnovabile utilizzando il moto delle onde.

La piastra portuale gestirebbe i container su due piani: un piano dedicato ai container in partenza, l'altro a quelli in arrivo, ottimizzando gli spazi come già avviene negli aeroporti.

Un progetto ambizioso, ma con grande ricaduta di immagine: si stima infatti la creazione di 36.000 nuovi posti di lavoro; fino a 100.000 comprendendo l'indotto.

Per completare il progetto occorrono 5 anni. Sarebbe così pienamente operativo alla conclusione dei lavori della Ferrovia del Terzo Valico.

Il suo costo sarebbe poi inferiore a quello per la realizzazione di uno scalo portuale tradizionale, soluzione praticamente oggi irrealizzabile. Il tempo di ritorno dell'investimento è calcolato nell'ordine dei 7/8 anni dalla piena operatività del sistema.

La valenza del progetto sarà anche in grado di attrarre adeguati finanziamenti nazionali ed internazionali e di meritarsi anche una parte di fondi PNRR.

Se l'Italia vorrà sfruttare il futuro sviluppo commerciale del Mediterraneo non potrà ignorare Genova, che ha tutti i requisiti per diventare pivot per la crescita commerciale ed industriale del Paese.

**Direttore Generale Ministero dello Sviluppo Economico*

SI COMPLICA LA POLITICA CON LE ACCELERAZIONI DEI CENTRISTI

Dello Strologo per la sola sinistra, Toti tra due fuochi

Se a Genova nascesse subito il Terzo Polo il governatore rischierebbe di bruciarsi. Il Pd candida il dirigente dei depositi chimici

■ Il centrosinistra sceglie il dirigente della società dei depositi chimici come candidato sindaco. Anzi, l'ex dirigente, perché Ariel Dello Strologo risolve il conflitto di interessi dimettendosi dal cda della Superba. Soprattutto, il centrosinistra si scopre solo «sinistra». Mentre dalla parte opposta il centrodestra guarda alle mosse dei centristi che potrebbero fare subito le prove di terzo polo. Con Giovanni Toti che a questo punto resterebbe spiazzato, costretto a scegliere se abbandonare gli attuali alleati e il mandato ricevuto dagli elettori, vedendo a quel punto cadere la giunta per abbracciare Renzi e compagni, oppure far abortire proprio a Genova, nella sua Liguria la creatura che sogna di far sbocciare. Anche l'incontro «segreto» con Claudio Burlando, talmente fuori dal nuovo Pd da essere più probabilmente emissario dell'ex amico-nemico Matteo Renzi, è stato superato da svi-

luppi continui di questi giorni e altri faccia a faccia tra centristi ex (?) di sinistra.

Si complica la politica genovese in vista delle prossime amministrative. Da un lato il Pd aspetta solo la formalizzazione del «sì» di Dello Strologo, che però ormai ha avviato anche le sue personalissime consultazioni alla faccia dei mal di pancia di Sansa. I 5 Stelle, già orfani della corrente confluita nell'«Alternativa» di Mattia Cruciani,

dilaniati nella faida interna al MoVimento, sono talmente senza idee da accettare tutto. Quindi l'anti Marco Bucci viene incoronato quasi per inerzia.

Nel centrodestra c'è almeno la «garanzia» di Marco Bucci a dare certezze. Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia puntano sul traino del sindaco più amato d'Italia. Anche da Giovanni Toti sarebbe arrivato l'endorsement per la riconferma senza sorprese, ma la grande voglia di fare centro del governatore si trova di fronte alle accelerazioni dei suoi futuri alleati. Raffaella Paita, leader renziana sul territorio, incontra Annamaria Furlan, a lungo in ballo per la candidatura in nome del centrosinistra. Se nascesse già il terzo polo Toti sarebbe costretto a scegliere e, visti i numeri, comunque dovesse andare, per lui sarebbe un insuccesso.

Alla luce dello scherzetto che i suoi presunti alleati futuri gli stanno giocando, incassato anche il rifiuto di Pierferdinando Casini per il quale si era speso come candidato al Quirinale, rischia di restare senza appoggi. Possibile che il presidente della Regione, dopo aver affossato la Casellati al Colle e aperto la crisi della coalizione, cerchi quindi di mantenere almeno la guida della Regione, e consolidarla con la vittoria di Bucci. Anche la candidatura di Pierluigi Peracchini alla Spezia, a questo punto, potrebbe essere sacrificata per fare pace con gli alleati.

DPist

Sketch apprezzato e senza insopportabili moralismi

Giannetta e Lastrico, Genova salva il Festival melenso

■ Maurizio Lastrico sbanca Sanremo. In coppia con una straordinaria Maria Chiara Giannetta conquista i consensi reali del pubblico che vanno oltre gli share e i titoli scontati. Il pezzo «fresco» dell'attore e showman genovese e della bravissima attrice che ha portato Genova nel cuore degli italiani con la fiction «Blanca» raccoglie solo consensi nella quarta sera del Festival ingessato nel melenso politically correct ad ogni costo imposto da Amadeus.

Tutti i commenti positivi mettono in evidenza il disimpegno e la fuga dagli stereotipi proposti dalle



«ospiti» delle prime serate di questa edizione. Un «pezzo» costruito su una simpatica «rattella» tra fidanzati (forti i rumors e il «tifo» dei fan sul fatto che tra i due il rapporto va-

da oltre il set) che si parlano usando i testi delle canzoni italiane. Sketch riuscitissimo che ha anche radici tutte genovesi perché nato dalla collaborazione con Andrea Possa ed Elisabetta Liz Loi.

Cinque minuti di sano divertimento, senza i messaggi paternalistici o i predicozzi, peraltro anche mal recitati, che si erano visti sul palco dell'Ariston sia da parte dei cantanti, sia da parte degli altri ospiti.

Tutta un'altra musica, grazie a una spruzzata di genovesità.

DPist

È in edicola



ABBONATI!

**CON SOLI 25,00 EURO AVRAI DIRITTO A RICEVERE 5 NUMERI
E CON 23,00 EURO LA VERSIONE DIGITALE IN PDF**

PER SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO:

Chiama il n.0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)

Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com

Conto corrente bancario n IT44U0853001000000260109959

intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Visita il sito www.newspapermilano.it

L'ALLARME DI CONFARTIGIANATO LIGURIA PER IL SETTORE EDILE

«Il governo uccide le imprese artigiane»

Il decreto «sostegni» impedisce la cessione del credito: un favore alle banche

■ Ristabilire subito il meccanismo di cessione del credito ed eseguire controlli efficaci per prevenire e perseguire le truffe. Queste le richieste avanzate anche da Confartigianato Liguria, dopo le strette sulle cessioni dei bonus fiscali introdotte dal decreto legge del 27 gennaio 2022 "Sostegni ter". La norma, sebbene contenga anche misure di sostegno alle imprese e di contenimento per l'aumento del costo delle bollette energetiche, prevede anche una forte restrizione al sistema delle cessioni del credito nelle operazioni legate alle agevolazioni di riqualificazione energetica ed edilizia degli immobili.

In particolare, il decreto blocca la cessione multipla dei crediti d'imposta derivanti dalle detrazioni edilizie e dai crediti Covid, prevedendo una sola cessione, anche nell'ipotesi di sconto. Le prescrizioni sono in vigore per 60 giorni: solo la legge di conversione o l'emanazione di un nuovo decreto possono modificare i contenuti.

Immedie le conseguenze sul settore edile e sull'intera filiera: blocco del mercato dei crediti fiscali e dell'applicazione dello sconto in fattura, a causa dell'incertezza che ha generato la nuova norma. Ma anche aumento dei costi delle operazioni finanziarie per la circolazione dei crediti fiscali e intensificazione dei controlli da parte degli istituti di credito.

«I provvedimenti contenuti nel decreto - precisa Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria - rendono la situazione particolarmente pesante per quelle micro e piccole imprese, oneste e responsabili, che hanno garantito ai cittadini la possibilità di



usufruire delle agevolazioni per i lavori edili richiesti, attraverso lo sconto in fattura o l'acquisizione del credito direttamente dal consumatore. Ora, queste stesse microimprese si trovano con la forte difficoltà, se non addirittura nell'impossibilità, di cedere a loro volta il credito, con negative ripercussioni sui flussi di cassa e sulla programmazione dell'attività aziendale. Auspichiamo quindi che la norma in questione venga rapidamente rivista e modificata per consentire la piena ripresa delle attività, al momento di fatto sospese per l'incertezza che è scaturita da questo cambio in corsa delle regole. In una più ampia visione d'insieme questa norma ha un impatto negativo anche sulla transizione green, uno dei più ambiziosi progetti dell'Unione europea, che viene inevitabilmente rallentata».

RG

LA VERTENZA

Codacons e Assoutenti fanno ricorso per le bollette

Assoutenti e Codacons hanno presentato un ricorso al Tar della Lombardia (competente per la materia energetica) contro i rincari delle bollette di luce e gas scattati lo scorso 1 gennaio, maxi-aumenti delle tariffe che, in base ai calcoli di varie organizzazioni, potrebbero costare alla collettività fino a 70 miliardi di euro a fine 2022.

Codacons, Assoutenti hanno impugnato al Tar le delibere Arera con cui sono stati disposti gli aumenti tariffari di luce e gas per il primo trimestre 2022, perché «basate su criteri illegittimi che hanno portato al pesante rincaro delle bollette a danno di famiglie e imprese». A giorni il presidente del Tar della Lombardia, Domenico Giordano, convocherà Arera, Governo, Acquirente Unico e le principali società energetiche italiane per acquisire informazioni e decidere in merito al ricorso. «Se gli incrementi tariffari sono stati decisi sulla base di criteri illegittimi, le delibere Arera dovranno essere annullate dal Tar, e le società dovranno ricalcolare le fatture da inviare agli utenti», spiega il presidente Codacons, Carlo Rienzi. «È necessario poi capire se gli acquisti di gas ed elettricità da parte dei grandi operatori energetici siano stati eseguiti a lungo termine, e quindi a condizioni più vantaggiose che avrebbero potuto dimezzare i rincari scattati lo scorso gennaio». «Gli incrementi delle tariffe energetiche che stanno avendo ripercussioni pesantissime per i consumatori, per le imprese e per le attività in ogni settore, determinando un forte rialzo dei prezzi al dettaglio, con l'inflazione che a gennaio è balzata al +4,8% e ricadute per 1.474 euro annui a famiglia in termini di maggiore spesa», conclude il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi.

L'intervento

«Ecco perché Joe Black e i droni possono aiutarci con la peste suina»

segue dalla prima

(...) Abbiamo notato dalle fototrappole passaggi dei cinghiali seguiti a breve distanza dal branco. Un atteggiamento usuale che accomuna l'efficacia dei predatori apicali presenti in appennino e che è simile per daini e caprioli ma che negli ultimi mesi ha fatto registrare un aumento di attività di predazione proprio sui cinghiali. Non è una novità. Da decine d'anni tutti i documenti scientifici hanno palesato questa condotta. I predatori carnivori «mantengono» in buona salute le loro prede. Un esempio per tutti nel Piemonte Nord-occidentale quando i lupi hanno predato un

camoscio vittima di una grave infezione alle congiuntive che avrebbe infettato tutti gli animali.

I lupi predando quell'animale malato hanno salvato l'intero branco. In appennino ligure-piemontese sta accadendo la stessa cosa suffragata dai dati in nostro possesso, ma soprattutto da uno studio che ci ha preceduto nel Paese dove prima si sono confrontati con l'epidemia: la Polonia. Ogni paese ha risolto sfruttando diversi metodi: in Corea hanno utilizzato droni e cecchini, in Germania hanno ristretto sempre più le aree zone rosse fino a recitarle con reti di acciaio a due metri di altezza. In Italia, ahimè la situazione non è ro-

sea. Siamo stati la prima nazione a non sfruttare l'enorme serbatoio di escursionisti, trekker, mtbikers e molte altre categorie che «vivono il territorio» e che avrebbero esplorato ogni angolo dei boschi massimizzando la ricerca delle carcasse. L'opera dei soli cacciatori ha conseguito un risultato più che modesto se si pensa ai numeri. Per questo noi del gruppo zampe libere ci siamo subito mossi con i droni sin dal 7 gennaio, rispettando le norme di divieto d'ingresso boschivo: abbiamo chiuso 52 missioni con una mole di dati immagini di 1,1 Terabytes, grazie alla operatività di 1/3 uomini e abbiamo completato la griglia di rilevazione aerea di mappa della zona rossa. Nel frattempo speriamo che Joe Black e gli altri lupi possano aiutarci predando il maggior numero possibile di cinghiali infetti.

*Osservatore Naturalista
Gruppo Zampe Libere

zona mista



Il Genoa a Roma non sprofonda neppure nell'Abisso

In 10 per un rosso discutibile concede solo un tiro ed è gol, ma il Var corregge l'arbitro: 0-0

■ Non una parata di Sirigu contro la Roma all'Olimpico. Il Genoa gioca alla pari anche contro i giallorossi di Mourinho per 68 minuti e anzi va più vicino al vantaggio. Poi un cartellino rosso a Ostigard che pasticcia e fa fallo su Felix: l'arbitro considera chiara occasione da gol una palla ancora contesa fuori area ed espelle il difensore. La partita cambia solo così, ma il Genoa continua a difendersi con ordine, addirittura prova a pungere con qualche invenzione di Amiri subentrato quando però i compagni iniziano a essere stanchi e con la grande difesa del pallone di Piccoli.

Tante sfuriate della Roma, ma per il portiere rossoblù è solo ordinaria amministrazione. Ultima svolta al 90'

Abraham ruba palla entrando con il piede a martello sulla cavaglia di Vazquez, la offre a Zaniolo che si libera al limite dell'area e batte Sirigu con un sinistro incrociato. Esplode l'Olimpico mentre l'arbitro segna il centrocampo ignorando il clamoroso fallo. È il Var che questa volta lo richiama e gli fa vedere l'entrata del giallorosso. Il direttore di gara a quel punto non può che annullare e ammonire Abraham. Zaniolo, pochi istanti dopo, si becca anche un rosso diretto per insulti ad Abisso.

Ma proprio fuori dall'Abisso in cui era stato precipitato ingiustamente si ritrova il Genoa, che a quel punto gestisce la partita fino al 97' e porta a casa un altro punto pesante quanto

meritato.

Riavvolgendo il film della partita, Blessin è anche abile psicologo confermando piena fiducia a tutti gli 11 che avevano ben figurato contro l'Udinese, lasciando i nuovi acquisti in panchina. E dal primo minuto anche lo spartito è lo stesso. La Roma non riesce a superare la propria metà campo, anche se l'attacco del Genoa è poco incisivo perché la generosità di Ekuban e Portanova è direttamente proporzionale alla loro imprecisione nell'ultimo passaggio. Le iniziative e le occasioni sono però tutte di marca rossoblù e in un paio di circostanze potrebbe arrivare il gol. Nel centrocampo tutto pressing e nei rilanci rapidi in avanti, durante la prima frazione si vede più Sturaro che Ba-

delj. I ruoli si invertono nella ripresa, in particolare dal 10' dopo quattro cambi (due per parte). Amiri e Piccoli danno il cambio a Yeboah e Destro, nella Roma entrano El Shaarawy e Oliveira che spostano in avanti la squadra di Mourinho. Il croato sale in cattedra davanti alla difesa e dà ordine. La Roma è più arretrante, crea, ma non conclude mai a rete. Fino all'espulsione di Ostigard (che a fine primo tempo aveva rilevato l'infortunato e ammirevole Bani). Con il vantaggio numerico i padroni di casa sono più arretranti, ma la partita corre fino al 90'. Poi è il Var a impedire che il Genoa esca anche questa volta dall'Olimpico con una sconfitta confezionata da errori anche clamorosi della terna arbitrale.

OGGI AL FERRARIS ALLE 15

Samp all'esame Sassuolo
Giampaolo vuole punti

«Conosco molto bene il Sassuolo, l'ho studiato perché mi piace il loro modo di lavorare. Ma oggi noi vogliamo fare punti». Marco Giampaolo guarda alla sfida di questo pomeriggio (ore 15) al Ferraris e si pone l'obiettivo fondamentale di invertire la rotta. Dopo 4 sconfitte consecutive la Samp vuole regalare a Marco Lanna i primi punti della sua presidenza, ma soprattutto vuole regalarli ai tifosi e alla classifica che inizia a farsi pericolosa.

Il mister, subentrato poco prima della sfida con lo Spezia, ha già dettato la sua rivoluzione tattica e in queste due settimane di sosta ha continuato a lavorare perché la squadra mandi a memoria schemi e movimenti. Un lavoro che ha anche dovuto portare i nuovi arrivati a inserirsi in gruppo. «Sono arrivati giocatori prima del mio avvento e altri dopo - ha precisato Giampaolo -. Ci sono giocatori di grande qualità come Sensi, altri che ci porteranno freschezza ed entusiasmo, come Sabiri e Supryaga. Intuiamo nasconderselo, più di così in questo momento la società sul mercato non poteva fare. Sono contento così, anche perché non ci sono state partenze eccellenti e questo è importante». Oggi sarà già una prova fondamentale.



studiodiwiki.it

**UNITÀ
FUNZIONALE
DI ORTOPEDIA**

**CENTRO
DI RIFERIMENTO**
per chirurgia
ortopedica,
protesica
e traumatologia
dello sport

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE**
chirurgia robotica
per interventi
protesici al ginocchio

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

COSE BELLE NON SOLO DA COLLEZIONISTI

Antiqua: in mostra oggetti senza tempo con l'arte dei fiori

Ai Magazzini del Cotone la rassegna di antiquariato a tema con Euroflora

■ Cose belle d'altri tempi. La 31esima edizione di Antiqua, Mostra Mercato di Arte Antica è stata inaugurata ieri ai Magazzini del Cotone del Porto Antico di Genova. Fil rouge di questa edizione, in attesa dell'imminente Euroflora, è «Fiori in arte», un tema che si sviluppa su tutto il percorso espositivo della manifestazione e nell'atrio d'onore con «Quando l'arte... fiorisce: capolavori dalle Collezio-

ni di Banca Carige» una rassegna di pezzi provenienti dal patrimonio artistico dell'istituto genovese e le dimostrazioni di composizioni floreali organizzate dall'Ente Decorazione Floreale Amatori di Genova. Arredi di alta epoca, sculture, tappeti pregiati, dipinti a partire dal Seicento con un excursus approfondito nella pittura ligure del XIX e XX secolo, argenti e gioielli, sculture lignee e in marmo, cera-

miche, vetri artistici, libri e stampe costituiranno l'ossatura della manifestazione. Con trentasette espositori presenti, da Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto e Lazio Antiqua festeggia quest'anno anche importanti ritorni e si pone come appuntamento di riferimento nazionale per un settore che ha visto susseguirsi cancellazioni di eventi. Numerose anche le iniziative collaterali, come le lezioni dal



Una delle tante sale di Antiqua, piene di cose belle d'altri tempi

vivo di composizione floreale sono in programma martedì 8 e giovedì 10 febbraio, a partire dalle 16, con le decoratrici dell'Edfa che, ispirandosi ad alcuni quadri in esposizione, sveleranno ai visitatori i segreti della scelta dei colori e dell'equilibrio delle forme.

Venerdì 11 febbraio è in programma una conversazione di Pietro Porcelli sul celeberrimo Altare di Klosterneuburg, pietra miliare per tutti gli appassionati di arte. La eccezionale opera dell'orefice e smaltatore Nicola di Verdun, realizzata nel 1181 per la cappella le-

poldina, offre una veduta d'insieme su tutta la storia della salvezza, dalla rivelazione originale al suo compimento alla fine dei tempi. Antiqua è organizzata da Porto Antico di Genova Spa, con il patrocinio del Comune e della Camera di Commercio di Genova. **RL**

SALA MERCATO

Jazz a colazione con Luca Falomi

Un nuovo appuntamento della Rassegna Jazz'n'breakfast è stamattina alle 10.30 alla Sala Mercato. Il chitarrista Luca Falomi, enfant prodige della 6 corde acustica ed oggi un vivido talento di quella jazz, presenterà insieme ad Alessandro Turchet (contrabbasso) e a Max Trabucco (percussioni) il nuovo album Naviganti e sognatori. Falomi, che oggi ha trentasei anni, in qualità di chitarrista, arrangiatore e compositore ha alle spalle già molte collaborazioni importanti come quelle con Anna Oxa, David Clayton, Alberto Fortis, Elisabetta Pozzi, Gino Paoli, Armando Corsi, Max Manfredi, Roberta Alloisio. Con il suo nuovo lavoro in studio desidera accompagnare l'ascoltatore in un viaggio immaginifico fra Genova, Trieste, Venezia, ed altre importanti città di mare nel mondo, rievocate dai ritmi della Bossanova, della Onda Nueva, del Tango e dalle sonorità sempre eleganti della sua chitarra. Naviganti e sognatori è un itinerario leggero, a favore di vento, una rilettura sonora di quelle storie celate e di quelle affascinanti leggende custodite lungo le sponde del Mediterraneo e nelle altre capitali marittime del mondo. Il concerto inizia come sempre alle ore 10.30. La colazione in teatro è servita a partire dalle 9.30. Ingresso 8 euro (colazione + concerto). I biglietti sono in vendita presso le biglietterie del Teatro Nazionale di Genova e su teatronazionalegenova.it. Si ricorda che per accedere in Teatro è necessario essere muniti di Super Green Pass e indossare la mascherina FFP2.

AL POLITEAMA GENOVESE MARTEDÌ

Katia Follesa e Angelo Pisani «Finché social non ci separi»



■ Hai mai detto a tuo marito che non sopporti che la sera venga a letto con le calze antiscivolo? Hai mai confessato alla tua fidanzata che ti piacerebbe che si ricordasse che sesso non è solo una parola del nostro vocabolario, ma anche un qualcosa che andrebbe praticato? Sei mai riuscito a dire al tuo compagno che prima di baciarti al mattino dovrebbe lavarsi i denti? Sei in grado di dire alla tua Lei che il lavandino serve per lavarsi e non come recipiente per i suoi trucchi? Molte coppie convivono non dicendosi le cose e il risultato è che la coppia scoppia. Angelo e Katia, coppia sul palco ma soprattutto nella vita, hanno scelto di dirsi tutto, anche le cose meno belle, e per

farlo si sono affidati all'ironia che smorza i toni senza sminuire l'importanza di ciò che ci si dice. Tutto parte da una lista dei difetti. Katia scrive quelli di Angelo e lui fa altrettanto con quelli di lei. La lista viene subito mostrata al pubblico che non solo assisterà allo scambio comico tra i due a suon di difetti, ma sarà anche chiamato a dire la propria attraverso il meccanismo dei bigliettini anonimi e dei social. Come? In questo spettacolo qualcuno si aggirerà in mezzo al pubblico e che i telefoni rimarranno accesi. Arriva al Politeama, martedì sera, lo spettacolo «Finché social non ci separi» con Katia Follesa e Angelo Pisani.

Pirandello al Teatro Ivo Chiesa

Sebastiano Lo Monaco è Enrico IV

■ Da mercoledì 9 a domenica 13 febbraio al Teatro Ivo Chiesa Enrico IV di Luigi Pirandello, un caposaldo del teatro europeo del '900, qui nella messa in scena del regista greco di fama internazionale Yannis Kokkos. Il protagonista è un attore di razza come Sebastiano Lo Monaco che torna a lavorare con Kokkos dopo l'acclamato Edipo a Colono andato in scena a Siracusa nel 2018 e che con Pirandello ha intrecciato tante volte il proprio percorso artistico, in spettacoli di successo come Il berretto a sonagli o il più recente Così è (se vi pare). Scritta nel 1921 per Ruggero Ruggeri, star teatrale dell'epoca e rappresentata per la prima volta l'anno seguente a Milano, la pièce è considerata uno dei vertici dell'ampia produzione del premio Nobel. Nella vicenda di un gentiluomo che, in seguito a una caduta da cavallo durante una festa in maschera, rimane mentalmente imprigionato nel personaggio dell'imperatore di Francia Enrico IV, ci sono tutti i grandi temi pirandelliani: il precario equilibrio esistente fra realtà e rappresentazione, fra menzogna e verità, fra ragione e follia e l'angosciante decisione che spetta ad ogni essere umano, ossia se calzare meglio



o strapparsi con forza la maschera che la società ci appiccica addosso per riconoscerci. Il problema dell'identità personale ha spronato la fantasia di Pirandello sotto forme molteplici, donando una velatura "freudiana" al suo teatro. La regia di Kokkos punta sui riverberi della neonata disciplina fondata da Sigmund Freud e conduce il pubblico in una sorta di seduta psicanalitica allargata: in questo modo Enrico IV non è solo il dramma di un uomo smarrito di fronte alla mutevolezza della propria identità ma l'impetosa radiografia di una società crudele, ipocrita e vuota, in cui si può sopravvivere solamente rifugiandosi nella follia. Enrico IV va in scena al Teatro Ivo Chiesa da mercoledì 9 a domenica 13 febbraio. Mercoledì e venerdì lo spettacolo inizia alle ore 20.30, giovedì e sabato alle 19.30. Domenica alle 16. Per assistere allo spettacolo è necessario essere muniti di Super Green Pass e indossare la mascherina Ffp2. Info e biglietti su teatronazionalegenova.it

GENOVA NEL MONDO AI PIÙ ALTI LIVELLI

Festival in Sudamerica con gli artisti del Gimyf

Un ciclo di concerti in Perù e Cile, con il giovane direttore d'orchestra Lorenzo Tazzieri

■ Gli artisti del Gimyf (Genoa International Music Youth Festival), sbarcano in alcuni dei più prestigiosi teatri di Perù e Cile, celebrando il compositore di Tortona Lorenzo Perosi e contribuendo anche alla registrazione di un disco. Nella cattedrale di Lima, il 22 febbraio, il coro e l'orchestra Nacional del Perù - con la partecipazione di una nutrita pattuglia di artisti italiani - eseguiranno il "Quartetto n. 2" di Perosi, "Exultate jubilate" di Mozart, e il "Magnificat e gloria" di Vivaldi. Il direttore d'orchestra sarà il genovese Lorenzo Tazzieri, fra i cantanti il soprano Marta Mari e il mezzosoprano Giada Venturini. Nella settimana precedente al concerto l'Istituto Italiano di cultura di Lima ospiterà una masterclass rivolta ai giova-

ni cantanti peruviani interessati ad approfondire la tecnica del canto operistico. In Cile, invece, la UdeC Symphony Orchestra, ensemble dell'università della città di Concepción, chiuderà la stagione con un concerto che sarà anch'esso diretto da Tazzieri e avrà come ospite d'onore il pianista Luca Ciammarughi, genovese, da tempo trasferitosi a Milano, conduttore radiofonico quotidianamente presente su Radio Classica. Il concerto si sarebbe dovuto tenere il 29 gennaio, ma è stato rinviato a causa di alcuni casi di covid riscontrati fra gli orchestrali e si svolgerà in primavera. Durante la loro trasferta in Cile, però, i due artisti genovesi come previsto parteciperanno all'incisione di un disco. Il programma del

concerto comprende opere di compositori di spicco come il «Quartetto d'archi» di Lorenzo Perosi, specialista in musica sacra; il «Concerto per pianoforte e orchestra k 456» di Mozart, oltre alla Sinfonia n. 36 dello stesso autore. E proprio il repertorio mozartiano farà parte di un album sul quale sta lavorando l'Orchestra Sinfonica dell'UdeC, con il supporto del direttore Lorenzo Tazzieri, che sarà pubblicato dall'etichetta Vinci Classics nel corso dell'anno. A due anni dalla firma dell'accordo tra l'Ente Culturale dell'Università di Concepción e il Genoa International Music Youth Festival attraverso l'Associazione Internazionale delle Culture Unite (AICU), la collaborazione fra questi importanti enti culturali si

consolida, unendo paesi come Brasile, Cile, Cina, Giappone, Ucraina, Italia, Malta, Paraguay, Perù, Romania, Russia e Uzbekistan, con l'obiettivo di diffondere la cultura a livello internazionale e sostenere il Festival Internazionale di Musica Giovanile di Genova. Decisivo l'apporto del direttore Tazzieri che, a soli 36 anni, ha diretto molti dei concerti e opere liriche fra le quali il Rigoletto Opera Festival allo Stadio Ester Roa Rebolledo. Tazzieri è uno dei più accreditati giovani direttori italiani in campo internazionale, uno dei principali punti di riferimento della Tokyo Metropolitan Opera Foundation, direttore artistico del Genoa International Music Youth Festival e del Batumi International Music festival in Georgia.



ROYAL PALACE LUXURY SUITES HOTEL GRAND HOTEL SITEA

SUITES DI LUSSO, ATMOSFERE SABAUDE E CUCINA STELLATA



Aperte le sue porte nel centro di Torino il Royal Palace Luxury Suites Hotel *****¹, dimora storica con sei splendide luxury suites firmate Grand Hotel Sitea, elegante e lussuoso riferimento dell'hôtellerie cittadina da più di 90 anni. Raffinato palazzo dell'800 affacciato sulla centralissima Via Carlo Alberto, è stato ristrutturato rispettando fedelmente l'atmosfera e "l'esperienza sabauda". L'alta cucina è normalità quotidiana grazie allo Chef Stellato Fabrizio Tesse, abile fautore dei piatti del Bistrot "Carlo & Camillo" e del Ristorante "Carignano", insignito nel 2019 dell'ambita Stella Michelin. Grand Hotel Sitea, Royal Palace Luxury Suites, Ristorante Carignano e Bistrot Carlo & Camillo; quattro declinazioni, in pieno centro, dell'art de vivre torinese.



GRAND HOTEL
SITEA
TORINO

GRAND HOTEL SITEA

ROYAL PALACE LUXURY SUITES

RISTORANTE CARIGNANO

Carlo e Camillo
BISTROT DEL CARIGNANO

Torino
Via Carlo Alberto, 35
Tel. +39 011 5170171
www.grandhotelsitea.it